

l'attuale regime algerino si caratterizza per una mancanza quasi totale di democrazia e per una sistematica violazione dei diritti umani, come le stesse ultime esecuzioni indiscriminate nella regione di Kabyli dimostrano;

in Kabyli assistiamo da anni alla mortificazione di ogni diritto del popolo berbero sottoposto tanto alla repressione del Governo di Algeri, quanto a vere e proprie rappresaglie da parte dei terroristi islamici;

le ultime elezioni in Algeria sono state caratterizzate dal boicottaggio portato avanti dai Kabyli, boicottaggio a cui hanno partecipato sia partiti di ispirazione socialista, sia partiti liberali moderati, e che noi riteniamo sia stato un atto di lotta legittimo, giusto e necessario;

è nostro parere che l'elezione avvenuta sia una vera e propria messa in scena, tanto per le modalità che per la partecipazione che la hanno caratterizzata —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

quale opinione ha il Governo relativamente alle ultime elezioni in Algeria;

se il Governo non ritenga necessario comunicare al Parlamento quali interventi concreti e specifici è intenzionato a portare avanti per il rispetto dei diritti dei Kabyli e per il ritorno alla democrazia del regime algerino. (3-01023)

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è impegno prioritario di ogni paese democratico la lotta contro ogni forma di totalitarismo, per il rispetto dei diritti umani e delle differenze;

è impegno nostro, come Paese e come Parlamento, combattere ogni forma di terrorismo, ingiustificabile sempre politicamente e umanamente;

occorre però distinguere tra terrorismo e legittima opposizione, pacifica e

democratica, portata avanti da diverse organizzazioni politiche nei confronti di regimi non rispettosi dei diritti umani;

il consiglio dei ministri degli esteri dell'Unione europea ha inserito nei primi giorni di maggio diverse organizzazioni nella lista delle organizzazioni terroristiche tra cui il PKK e i Mujahedin del popolo;

non è nostra intenzione esprimere pareri in merito alla linea politica portata avanti dalle su indicate organizzazioni, che hanno comunque rinunciato a ogni atto di violenza politica e sono impegnate nel tentativo di soluzione pacifica delle controversie interne ai loro stati —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo intenda comunicare al Parlamento quale comportamento è stato tenuto in sede di riunione del Consiglio dei ministri dell'UE e per quali motivi. (3-01024)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è cronaca di questi giorni, riportata abbondantemente dai principali mezzi di comunicazione, l'inchiesta giudiziaria condotta dal pubblico ministero Henry John Woodcock, per una presunta costituzione di fondi neri e il pagamento di tangenti, e che vede coinvolti a diverso titolo varie personalità, tra cui imprenditori e uomini politici;

l'inchiesta riguarda i rapporti tra questi soggetti e l'Eni-Agip, che in Basilicata sta estraendo milioni di barili di petrolio, sta già realizzando un centro oli e un oleodotto per trasferire greggio a Taranto, e deve costruire altre importanti strutture;

in questa regione dette attività estrattive mettono evidentemente a serio rischio la valenza ambientale e naturalistica propria di questa regione, pregiudicando fortemente tutte quelle potenzialità di sviluppo che sono invece legate ad una rispettosa utilizzazione e valorizzazione del territorio stesso;

le estrazioni petrolifere in Val D'Agri sono inscindibilmente connesse al potenziale verificarsi di incidenti rilevanti, ed è sempre più diffusa la sensazione che i rischi, tutti già attuali, siano ben superiori ai guadagni, per la maggior parte futuri;

il 50 per cento del territorio regionale della Basilicata è coinvolto dal progetto di estrazione che vede l'Agip/Eni come *partner* principale. Una trentina le concessioni ottenute dal Ministro per l'ambiente per le estrazioni, una sessantina i pozzi dichiarati dall'Agip per un totale di 622 milioni di barili di petrolio all'anno;

il T.A.R. (Tribunale amministrativo regionale) della Basilicata con la sentenza n. 144 del 13 maggio 1998 aveva già ritenuto le « ricerche geofisiche » dell'E.N.I. incompatibili con l'esistenza del Parco nazionale del Pollino, per ragioni legate al rischio di danneggiamento e/o di disturbo della flora, della fauna e dell'ambiente naturale esistenti —:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non si ritenga opportuno sospendere cautelativamente le attività di estrazione del petrolio in Basilicata.

(4-03086)

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat Auto è la più importante impresa industriale italiana, simbolo della presenza industriale italiana nel mondo;

conseguentemente, la sua situazione attuale e il suo futuro influenzano l'intera situazione produttiva del Paese;

la situazione della Fiat Auto è ormai nota nei suoi aspetti fondamentali: quello industriale, quello commerciale e quello finanziario;

quello industriale è rappresentato dal grave ritardo dell'azienda nella creazione di modelli capaci di sostenere con successo una concorrenza che — a livello mondiale — è divenuta e diventerà sempre più forte;

quello commerciale è rappresentato dalle sempre più allarmanti perdite di quote di mercato, non solo nel resto del mondo, ma anche in Italia;

quello finanziario è rappresentato da una situazione debitoria divenuta ormai insostenibile;

dei problemi sommariamente sopra indicati si è affrontato finora soltanto quello finanziario, attraverso un accordo con le banche che presentano il maggior ammontare di crediti, mentre non si è ancora affrontato quello che appare essere il problema più grave: l'assenza di un disegno industriale di medio e lungo periodo, capace di riportare la Fiat Auto, per il livello tecnologico e per l'inserimento commerciale dei suoi prodotti tra le grandi aziende del settore;

tra le conseguenze più drammatiche della situazione che si è creata vi è una diminuzione della occupazione dell'ordine di grandezza di circa 12.000 persone ; il che comporta oltre ai gravissimi danni sociali e umani, una perdita di esperienze, di professionalità, di capacità che colpisce gravemente non solo la città di Torino, ma tutto il Paese —:

quale sia la posizione del Ministro delle attività produttive sui problemi sopra indicati ed in particolare:

a) se concordi con la considerazione che il Paese ha bisogno di un certo numero di imprese, di dimensioni tali da consentire investimenti per la ricerca e lo sviluppo, dei quali possa beneficiare l'intero sistema delle imprese minori. Se cioè egli è consapevole che la dimensione è un fattore cruciale nel mercato mondiale, nel

quale soltanto grandi operatori possono assumere gli oneri del necessario processo di innovazione, che richiederà sempre di più risorse immense;

b) se sia a conoscenza delle misure che — per far fronte alle necessità di cui sopra — hanno adottato i governi di altri grandi Paesi;

c) se concordi con la considerazione che è nell'interesse generale del Paese che la maggiore impresa italiana rimanga un gruppo con connotati industriali forti, concentrato nel settore dell'auto, che da oltre 100 anni lo caratterizza nel mondo; e che — al contrario — non è nell'interesse generale del Paese che il gruppo Fiat esca dal settore dell'auto per entrare in settori di natura commerciale, finanziaria e di servizi, tutti di natura « domestica » e quindi senza alcun effetto positivo per la presenza del nostro Paese nel mondo;

d) in considerazione di tutto quanto sopra, quali misure egli intenda proporre al Governo e al Parlamento nazionale e, se necessario, alla Comunità europea per affrontare la crisi in atto in modo tale da restituire al Paese una grande impresa nazionale capace di competere a livelli mondiali. (4-03089)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Magistratura militare di Padova, in seguito all'ennesimo incidente, ha disposto il sequestro di 25 aerei AMX, e che il Capo di Stato Maggiore ha precauzionalmente esteso il fermo ai restanti AMX in dotazione al nostra aviazione militare;

in questa fase la sicurezza dei nostri cieli, anche in vista dei crescenti impegni

internazionali del nostro Paese è affidata ai vecchi F-104 ed ai più recenti Tornado in versione caccia;

tale sequestro, di cui certo non si discutono le motivazioni, mette — comunque — in grave affanno l'Aeronautica militare in quanto da un lato compromette i programmi di addestramento dei piloti e dall'altro le sottrae l'utilizzo di uno dei veicoli più importanti di cui essa dispone;

siamo di fronte ad un fatto senza precedenti nel nostro Paese e per quanto è dato sapere nel mondo intero, di enorme gravità poiché determina comunque un minor livello di deterrenza e controllo dello spazio aereo oltre che al già citato danno per tutte le attività di addestramento e sulle basi dove operano gli AMX;

il ruolo dell'Italia nella politica internazionale si va progressivamente ampliando, come testimoniano anche le numerose missioni che — con onore — vedono impegnati i nostri soldati, impone l'esigenza di avere strutture militari sempre efficienti e preparate —:

cosa intenda fare il Governo per reintegrare, al meglio ed al più presto, l'efficienza delle strutture e dei veicoli della nostra Aviazione militare, per non comprometterne l'addestramento dei suoi piloti e per adeguare le sue dotazioni alle nuove realtà ed esigenze di sicurezza che progressivamente si vanno delineando.

(4-03087)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica nel Mezzogiorno di Italia dovrebbe essere una priorità per l'agenda politica italiana;